

SISTRI

Rivoluzione telematica per lo smaltimento dei rifiuti



per l'acquisto dei formulari.

Da ora in avanti, salvo un improbabile contrordine, chi produce anche piccole quantità di rifiuti speciali, dovrà versare un contributo annuale, e dotarsi di alcuni strumenti informatici per contabilizzare i dati dei rifiuti prodotti e smaltiti. Anche per i trasportatori il passaggio non sarà indolore: tra i nuovi obblighi, avranno anche quello di installare sui mezzi una scatola nera con collegamento satellitare, in grado di registrare gli spostamenti dei carichi.

Visto che il processo di informatizzazione non coinvolge ancora tutte le micro e piccole imprese, il Ministero dell'Ambiente ha accolto una proposta di Confartigianato: la registrazione dei dati potrà essere effettuata anche dalle associazioni confederali. Un aiuto concreto in panorama dove non mancano le incertezze. Il Sistri, ufficialmente, è in vigore già dal 14 gennaio, e il tempo concesso alle imprese per adeguarsi alla nuova disciplina è davvero poco.

Il decreto suddivide in tre categorie i soggetti tenuti ad adeguarsi. Sorvolando sulla prima fascia, composta da imprese con più di cinquanta dipendenti, e sulla terza, composta da aziende che producono o che trasportano rifiuti non pericolosi, che possono aderire al sistema su base volontaria, è nel secondo gruppo che rientrano la maggior parte delle piccole imprese artigiane. Entro il 28 marzo 2010 scatterà l'obbligo di iscrizione al sistema Sistri per le imprese fino a 50 dipendenti che producono rifiuti pericolosi.

L'iscrizione non si tradurrà automaticamente nella necessità di effettuare da subito le registrazioni attraverso la procedura informatizzata. Per questo ci vorrà ancora qualche mese, precisamente a partire dal 13 luglio 2010, a 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Chi mai avrebbe pensato di rimpiangere i formulari di carta che da anni regolano la gestione e il trasporto dei rifiuti speciali prodotti nelle attività di impresa. Ora questo potrebbe accadere. Il condizionale comunque è d'obbligo, perché il Sistri, questo il nome del rivoluzionario e sofisticato sistema di tracciatura digitale dei rifiuti pericolosi che a breve rimpiazzerà il MUD, il registro di carico e scarico e il formulario di trasporto, ha debuttato ufficialmente solo da pochi giorni. Troppo presto per una stroncatura.

Per il Ministero dell'Ambiente, il Sistri renderà più semplici procedure e adempimenti riducendo così i costi sostenuti dalle imprese.

Sulla distanza, forse, sarà proprio così. Nell'immediato, invece, le complessità sembrano aumentare, e anche gli oneri economici sono ben superiori a quelli

Seminario	
Autotrasporto di merci in conto proprio	2
Bando per occupazione e innovazione	2
Marchio Made in Italy	3
Riforma Camere di Commercio	3
Imprenditoria Cinese	4
Rapporto Movimprese	4
NetPower per le officine	5
Festa di S. Antonio a Civita Castellana	6
DDL Lavoro. Apprendistato	6
Sicurezza. Lavoro al videoterminale	7



Seminario

Autotrasporto di merci in conto proprio: novità legislative

Confartigianato Imprese di Viterbo in collaborazione con la Provincia di Viterbo, ha organizzato, alla luce delle novità legislative introdotte, l'incontro gratuito: **AUTOTRASPORTO DI MERCI CONTO PROPRIO: GLI ADEGUAMENTI ALLE NUOVE NORME.**

Il seminario è fissato per **sabato 27 febbraio 2010** presso la sala conferenze della Provincia di Viterbo in Via Saffi, 49 con il seguente programma:

ore 9.00 Apertura dei lavori e saluti
Ing. Fausto Furietti – Assessore Prov.le ai Trasporti
Stefano Signori - Presidente Prov.le Confartigianato

ore 9.30 Introduzione ai lavori
Ing. Alberto Pecorelli – Dirigente Servizio Trasporti Provincia di Viterbo

ore 9.45 "ASPETTI NORMATIVI DEL TRASPORTO DI MERCI CONTO PROPRIO"

Rag. Fabio Moschetti – Funzionario UMC Viterbo

ore 10.45 "ASPETTI APPLICATIVI DELLE NUOVE NORME SUL TRASPORTO DI COSE SU STRADA"

Sovrintendente Lorenzo Vacca – Polizia di Viterbo

ore 11.45 APERTURA DIBATTITO

Vista l'importanza dell'argomento e il vivo interesse espresso, si invitano tutte le imprese di autotrasporto di cose in conto proprio a partecipare all'iniziativa.

Per motivi organizzativi, gli interessati dovranno comunicare la partecipazione al Tel. 0761.33791 entro il 23/02/2010.

Contributi

Al via il bando per l'occupazione e innovazione



Pubblicati due avvisi sulla Gazzetta Ufficiale che prevedono l'assegnazione di **contributi a fondo perduto alle piccole e micro imprese dell'artigianato e del turismo**, a sostegno dell'occupazione e di interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica finalizzata all'innovazione. I bandi rientrano nel progetto AR.CO., "programma di sviluppo del territorio per la crescita dell'occupazione", promosso dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**.

A beneficiare delle agevolazioni saranno, per la provincia di Viterbo, le imprese

se con sede nei comuni di **Bolsena, Capodimonte, Caprarola, Carbognano, Marta, Montalto di Castro, Montefiascone, Orte, Ronciglione, Tarquinia, Valentano e Viterbo**. I settori dell'artigianato interessati sono il manifatturiero e le costruzioni. Nel Lazio, grazie al cofinanziamento della Regione pari a 1 milione di euro, la dotazione finanziaria complessiva è di **2 milioni e 634mila euro**, che sosterranno 527 interventi.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente on line. **Il via ufficiale** è il 15 febbraio. Le scadenze restano invece quelle del 30 giugno 2010 per le assunzioni e del 31 agosto per la consulenza/assistenza.

Per informazioni è possibile contattare Fidimpresa Viterbo, la cooperativa artigiana di garanzia del sistema Confartigianato imprese di Viterbo, ai nr. 0761.337911-13-14.

**Confartigianato
 imprese di Viterbo**

**Via I. Garbini, 29/G
 01100 - Viterbo**

**Tel. 0761.33791
 Fax 0761.337920**

**E-mail:
 newsletter@confartigianato.vt.it**

**Web:
 www.confartigianato.vt.it**

Made in Italy

“Serve marchio per riconoscere origine prodotti italiani”



“I prodotti del settore tessile non realizzati prevalentemente in Italia non possono essere etichettati con il marchio made in Italy. La tracciabilità è essenziale per promuovere e sostenere le vere produzioni made in Italy”.

E' la posizione espressa dai rappresentanti di **Confartigianato** e delle altre organizzazioni di categoria intervenuti all'Audizione presso la **Commissione Industria del Senato** sul disegno di legge in materia di riconoscibilità e tutela dei prodotti italiani.

Confartigianato e le altre organizzazioni datoriali sottolineano l'importanza di **norme a tutela del made in Italy** nel tessile, calzaturiero e pelletteria, settori che danno lavoro complessivamente a **1.080.000 addetti**, di cui **620.000 nella produzione**, realizzano un **valore aggiunto di 27,4 miliardi** l'anno, pari all'11% delle imprese manifatturiere, ed esportano prodotti per **41,9 miliardi**, pari all'11,5% dell'export totale. Il settore moda ha un **saldo commerciale positivo di 15,9 miliardi**.

Le imprese del sistema moda – fanno rilevare le Confederazioni - hanno subito negli ultimi anni gli effetti più gravi della crisi e della concorrenza sleale di chi pretende di mettere il marchio made in Italy su prodotti realizzati all'estero.

Per questo gli esponenti delle Confederazioni dell'artigianato e delle Pmi con-

siderano indispensabili norme che valorizzino il nostro patrimonio manifatturiero e che consentano ai consumatori di riconoscere l'origine e la qualità di ciò che acquistano. L'etichetta 'made in Italy' deve tutelare chi investe, produce e dà lavoro in Italia e deve dare la certezza di distinguere la reale provenienza dei prodotti”.

“E' necessario – sostengono - che le normative nazionali ed europee si allineino a quanto già avviene in molti altri Paesi, come USA, Giappone, India, dove esistono leggi che consentono ai consumatori di conoscere con certezza l'origine dei prodotti. Serve una legge che difenda dalle contraffazioni la qualità del ben fatto in Italia e che valorizzi la cultura e la tradizione produttiva profondamente radicata nei territori del nostro Paese”.

Inoltre, i rappresentanti di Confartigianato e delle altre organizzazioni di categoria ritengono necessario che il **sistema di tracciabilità dei prodotti sia attuato su base volontaria**, prevedendo tuttavia forme di incentivo per le imprese che lo adottano. A questo proposito, le Confederazioni ricordano che si sta diffondendo presso le imprese del settore il sistema volontario di tracciabilità ITF, Italian Textile Fashion, organismo di coordinamento delle Camere di Commercio per la valorizzazione e la tutela della filiera moda.

Riforma Camere di Commercio

“Positivo riordino all'insegna di efficienza e trasparenza”

“Una riforma all'insegna dell'efficienza, della trasparenza, della semplificazione, che ha il pregio di risolvere le criticità emerse in 15 anni di applicazione della legge 580 di cui conserva la validità dell'impianto, rafforzando il ruolo del sistema camerale a sostegno dello sviluppo delle imprese, come una sorta di 'bagnasciuga' tra pubblico e privato, tra imprese e Stato”.

Il Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini esprime giudizio positivo sul decreto legislativo di riforma della disciplina delle Camere di commercio approvato dal Consiglio dei Ministri.

“In particolare – sottolinea Guerrini - apprezziamo le nuove regole che rendono più trasparenti e verificabili le procedure per la costituzione dei consigli camerali attraverso la consegna degli elenchi degli iscritti”.

Imprenditoria cinese

I numeri del boom economico

Prato come New York, più di Parigi e Londra. Incredibilmente, il piccolo centro toscano ha la stessa percentuale di cittadini cinesi della grande metropoli americana, tre volte in più rispetto alla capitale francese e a quella inglese. Numeri impressionanti quelli elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato, capaci di riportare l'attenzione sul fenomeno dell'imprenditoria cinese in Italia. Secondo i numeri dello studio, i cinesi sono la quarta comunità straniera del nostro Paese, dopo rumeni, albanesi e marocchini. Quarti per presenze, ma primi per volume di affari. In media, ogni imprenditore cinese rispedisce in patria quasi 10mila euro, una cifra che corrisponde al pil procapite di quattro connazionali.

Numeri che Confartigianato Prato aveva denunciato già nel 2008, quando uno dei più importanti distretti tessili del nostro Paese arrancava tra difficoltà economiche e la concorrenza sleale di tanti, troppi imprenditori cinesi. Presunti artigiani che non hanno fatto i conti con la crisi e che, incredibilmente, non hanno registrato una contrazione del fatturato della propria azienda.

Negli ultimi quattro anni, intere zone della Penisola hanno registrato un aumento importante del numero di presenze cinesi. Soltanto in Veneto, ad esempio, c'è stato un incremento del 76%. Un andamento che ha portato città come Treviso e Padova nel gruppo di quei centri italiani diventati la terra promessa di arrembanti imprenditori cinesi.

Rapporto Movimprese

Arranca la crescita del numero di imprese nella Toscana

Crescita ancora in ribasso per le imprese della provincia di Viterbo che nel 2009 hanno fatto registrare un movimento anagrafico in **aumento dello 0,22%**,

più basso di quello del Lazio pari all'1,36%, anche se in linea con la media nazionale dello 0,28%.

A rivelarlo è il **Rapporto Movimprese 2009 di Unioncamere**, realizzato sulla base del Registro Imprese della Camera di Commercio di Viterbo, da cui emerge che lo scorso anno state 2.434 le imprese iscritte (erano 2.777 nel 2008), contro le 2.351 cessate (erano 2.677 lo scorso anno), con un saldo di +83 imprese.

Entrando nel dettaglio dei dati a segnare il passo sono soprattutto le **ditte individuali**, con un saldo negativo pari al -0,74%, mentre le **società di capitali** fanno registrare un tasso di crescita del 4,5% e le **società di persone** dello



0,8%, confermando il trend avviato negli anni scorsi. Attualmente nella provincia di Viterbo le società di capitale rappresentano il 12,1% del totale delle imprese registrate, le società di per-

sone il 17%, mentre le imprese individuali vedono ridurre la propria quota al 67,8%.

Quanto ai settori di attività economica tra il 2009 ed il 2008 non emergono forti negatività: solo l'**Agricoltura** mostra una variazione abbastanza negativa (-1,79%), mentre è più contenuto il calo nelle **Attività manifatturiere** (-0,86%). Negli altri settori vale la pena segnalare la buona *performance* nei servizi alle imprese (+2,99%), di Alberghi, bar e ristoranti (+2,3%), del Commercio (+1,25%) e delle Costruzioni (+1,04%). Buoni anche i risultati che vengono dal settore dei trasporti, dall'intermediazione e dai servizi sociali e personali.

INFORMAZIONI TECNICHE SUI VEICOLI

Convenzione per Autoriparatori aderenti a Confartigianato

La sempre maggiore complessità dei veicoli richiede la **disponibilità di informazioni tecniche** per qualsiasi autoriparatore che desidera effettuare il proprio lavoro in modo professionale e corretto.

Confartigianato imprese di Viterbo consapevole di tali esigenze, ha attivato una convenzione per mettere a disposizione degli autoriparatori Associati una serie di **banche dati tecniche a supporto degli interventi di manutenzione e riparazione multimarca per autovetture e per veicoli industriali**; all'interno delle banche dati sono consultabili: parametri di funzionamento, piani di manutenzione, azzeramento service, cinghie/catene di distribuzione, disegni tecnici, coppie di serraggio, lubrificanti e capacità, schemi elettrici gestione motore - ABS - A/C, tempi di riparazione, schemi elettrici di confort, e tanto altro ancora.

Confartigianato imprese di Viterbo intende promuovere questo utilissimo servizio presso gli autoriparatori del proprio territorio. Qualora siate interessati ad avere maggiori informazioni sulle banche dati disponibili e/o ad una dimostrazione gratuita, è sufficiente compilare il presente coupon ed inviarlo al n° di

Fax 0761.337920

sarà ns. cura ricontattarla per rispondere al meglio alle vs. esigenze di informazioni tecniche

Ditta	P. IVA
Indirizzo	Tel.
E-mail	Fax
Persona di riferimento	
Indicare la/le Categoria/e di appartenenza	
☐ Autoriparatore	☐ Carrozziere
☐ Gommista	☐ Elettrauto

Confartigianato Autoriparazione



Eventi. Festa di S. Antonio

A Civita Castellana per la benedizione degli animali

Domenica 17 gennaio scorso si è svolta presso il chiostro della chiesa di S. Antonio di Civita Castellana la consueta Messa per la benedizione degli animali. Storico appuntamento molto sentito dalla cittadinanza che, come ogni anno, ha partecipato numerosa. Sponsor della manifestazione



Confartigianato Imprese di Viterbo che è presente con il suo ufficio all'interno del chiostro. Nella foto il parroco di Civita Castellana, don Maurizio Medici, insieme all'Avvocato Domenico Cancilla (il secondo da destra) e Riccardo Cuccodoro (a sinistra).

DDL LAVORO/Apprendistato per completare scuola dell'obbligo

Confartigianato: "Efficace risposta contro l'abbandono scolastico"

La possibilità di completare l'obbligo di istruzione con l'apprendistato è un'importante opportunità per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, che riguarda 126.000 ragazzi tra i 14 e i 17 anni, e per consentire ai giovani il conseguimento di una qualifica professionale.

Questa la posizione espressa dai rappresentanti di Confartigianato intervenuti oggi, insieme con le altre Confederazioni dell'artigianato, del commercio e delle Pmi, ad un'Audizione presso le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro del Senato sull'emendamento in tema di apprendistato contenuto nel Ddl Lavoro Collegato alla Legge Finanziaria 2010.

Secondo Confartigianato, l'apprendistato ha il grande merito di ricomporre la frattura tra istruzione, formazione e lavoro. La possibilità di avviare percorsi di apprendistato a 15 anni deve essere considerata un'occasione che, non escludendo altre scelte, amplia le possibilità di successo scolastico con percorsi formativi differenziati ma di pari dignità educativa, culturale e professio-

nale.

Inoltre – sottolineano gli esponenti di Confartigianato – l'apprendistato riconosce il valore educativo dell'impresa come luogo

formativo e di trasmissione di saperi che proprio nell'artigianato e nel terziario trova le manifestazioni più qualificanti.

A questo proposito, i rappresentanti della Confederazione sollecitano specifiche agevolazioni ed incentivi per le imprese, soprattutto quelle artigiane e di piccole dimensioni, che si assumono la responsabilità e gli oneri formativi dell'apprendistato. Inoltre, chiedono una rapida e piena attuazione delle norme del 2003 che disciplinano l'apprendistato in diritto-dovere, con l'obiettivo di garantire effettivamente il diritto all'istruzione e alla formazione professionale dei giovani e di incidere in modo significativo sul problema della dispersione scolastica.



Sicurezza

Lavoro al videoterminale: cosa prescrive la legge?

La diffusione dei PC quali strumenti di lavoro rende attuale la necessità di garantire la **tutela della salute** e della **sicurezza dei lavoratori** che utilizzano **videotermini**.

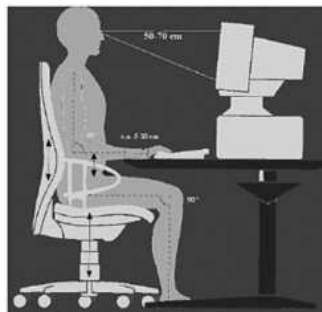
Vale la pena ricordare i principali disturbi che possono insorgere a seguito di un uso intensivo di videotermini: l'**astenopia occupazionale**, dovuta all'impegno visivo richiesto per lo svolgimento dei compiti, alle caratteristiche dello schermo, all'illuminazione e al microclima del luogo di lavoro; i **disturbi muscolo-scheletrici**, derivanti da posture, arredi e tempi di lavoro non corretti; lo **stress psicofisico**, influenzato dai contenuti della mansione, dal software e dal rumore.

Il d. lgs. n. 81 del 2008 prevede che i lavoratori utilizzatori di videotermini, in **modo sistematico** o **abituale**, per **venti ore settimanali**, devono godere di una **pausa di 15 minuti** ogni due ore di attività continuativa. Il superamento di tale soglia impone l'**onere di adempiere** a tutti gli obblighi che la normativa prevede. Gli altri obblighi previsti sono: dovere di **formazione e informazione**, dovere alla **sorveglianza sanitaria**, obbligo di fornire **arredi e attrezzature** a norma. La normativa esistente, però, risulterà **insufficiente** se non si avrà la collaborazione del dipendente.

L'esempio è costituito dal disporre il monitor lateralmente. Una simile disposizione impone al lavoratore la necessità di mantenere la testa ruotata, ovvero in **posizione innaturale**, con conseguenti dolori al collo ed alle spalle. La sedia deve essere dotata di requisiti previsti dalla normativa, ma ciò non sarà sufficiente se non sarà correttamente regolata. In tal senso il lavoratore dovrà preliminarmente sedersi cor-

giata allo schienale e successivamente, tenendo i piedi per terra, dovrà regolare l'altezza di modo che la coscia e la gamba formino un angolo di 90°. È bene precisare che i braccioli non sono strettamente necessari, in quanto potrebbero costituire un **elemento di disturbo** qualora impedissero al lavoratore di avvicinarsi alla scrivania quanto è necessario.

Il lavoratore, una volta pervenuto alla corretta regolazione della sedia, dovrà avvicinarsi alla scrivania correttamente, dovrà poggiare gli avambracci sul **piano di lavoro** su cui è posizionata la tastiera, avendo cura di verificare che tra avambracci e braccio si formi un angolo di circa 90°. Rimane ancora la necessità di posizionare adeguatamente gli elementi di un videoterminale: **monitor, mouse e tastiera**. Quest'ulti-



ma dovrà essere posizionata di fronte all'operatore a circa **15-20 cm** dal bordo della scrivania di modo che il lavoratore possa digitarvi mantenendo poggiati gli avambracci sul piano di lavoro.

Il **mouse** dovrà essere posizionato accanto alla tastiera sul medesimo piano. La regolazione dell'altezza e della distanza del monitor costituiscono elementi importanti: è bene che il monitor sia ubicato ad una **distanza minima di 50 cm**. La sua **altezza** dovrà essere regolata in modo che il bordo superiore dello schermo sia posizionato esattamente all'altezza dello sguardo del lavoratore. Nel caso di **computer portatili** è assolutamente necessaria la consegna e l'utilizzo di tastiera e mouse separati, mentre al fine di garantire una corretta altezza del monitor, si potrà procedere in alternativa alla messa a disposizione di un monitor separato o di un supporto per il portatile che consenta di raggiungere la regolazione desiderata.

CULTURA D'IMPRESA & MANAGEMENT

Consigli per le PMI
 Le proposte di libri, documenti,
 siti Internet, riviste di settore

Davide Pietroni - Rino Rumiati
"La mente che negozia".
 Il Sole 24 Ore. 2008.
 Pagine 162. Euro 18,00

*Non ci sarebbero imprese senza
 contratti e negoziazioni.*